

ATTUALITÀ

# Concerto 1° Maggio, 60 arresti

Sono sessanta le persone arrestate nel corso del concerto del Primo maggio a Roma in onore della festa dei lavoratori

Finiti in manette più di cinquanta spacciatori  
Polemiche tra sindacati e Campidoglio per le spese

DI ANDREA TORRESANI

Sono sessanta in totale le persone che sono state arrestate dai Carabinieri dei Nuclei Operativi delle Compagnie e delle Stazioni del Gruppo di Roma in occasione del concerto del Primo maggio.

Per l'occasione, che vede ogni anno migliaia di ragazzi e ragazze da tutte le regioni d'Italia venire nella Capitale, centinaia di militari sono stati impiegati, oltre in piazza San Giovanni e nelle vie limitrofe, anche nei luoghi di transito dei frequentatori della kermesse musicale, in modo da assicurare un divertimento sano e tranquillo alle tante persone che sono giunte per assistere all'atteso appuntamento. Particolare attenzione è stata rivolta dai Carabinieri al contrasto dello spaccio di stupefacenti, che in generale trova terreno fertile in occasione di questi grandi eventi dove è sempre molta l'affluenza di giovani.

Gli spacciatori arrestati sono 52, provenienti dalle più varie regioni d'Italia. Centinaia le dosi di marijuana, hashish, cocaina, eroina, ecstasy e shaboo sequestrate dai Carabinieri, trovate in possesso degli arrestati mentre le cedevano a giovani acquirenti.

Sono stati molti anche, infatti i giovani che sono stati colti sul fatto mentre consumavano droga.

Nel corso dell'attività sono stati 53 i giovani, sorpresi a consumare droga, che sono stati subito segnalati alle rispettive Prefetture di provenienza. Nell'ambito degli stessi servizi di controllo altre otto persone sono state arrestate, di cui quattro per borseggio, tre per rapina ed un altro ragazzo per resistenza a pubblico ufficiale.

Altre venti persone sono state invece denunciate dai Carabinieri, a piede libero di cui nove sempre per motivi di droga, cinque per furto, due per porto abusivo di oggetti atti ad

offendere, due per guida in stato di ebbrezza, e altre due ancora per resistenza a pubblico ufficiale. Un concerto, quello del Primo maggio che era partito male sin dall'inizio a cominciare già dal maltempo e dalla pioggia, il famoso "concertone" che ogni anno si celebra in piazza San Giovanni a Roma per la festa dei lavoratori è iniziato tra le polemiche tra il Campidoglio e i sindacati.

La crisi è stato il fattore scatenante della polemica, infatti Roma Capitale, per riuscire a coprire le spese necessarie a garantire tutti i servizi ha chiesto ai sindacati di contribuire per le spese per l'evento. Una richiesta che ha causato un immediato botta e risposta tra Pd e Pdl. Nel partito di maggioranza dell'amministrazione capitolina c'è chi, come Marco Marsilio ha chiesto, addirittura, il sequestro del cantiere per l'allestimento del palco mentre presidenti delle commissioni Cultura e Ambiente di Roma Capitale, Federico Mollicone e Andrea De Priamo hanno proposto di spostare il concerto al Circo Massimo o a Tor Vergata.

Federico Guidi presidente della commissione bilancio ha aggiunto che «se i sindacati decidessero di non pagare i costi pubblici del concertone farebbero un dispetto non al sindaco Alemanno, ma a tutti i romani che sarebbero costretti ad sostenere le spese dell'evento. C'è un regolamento comunale che vale per tutti e non sono previste esenzioni per chi organizza un concerto privato per il quale, oltretutto, incamera risorse consistenti. Ho grande rispetto per il ruolo dei sindacati. Proprio per questo credo che non vorranno passare per scrocconi». Le spese chieste sono quelle canoniche di quando si organizza un evento del genere ovvero pulizia della piazza e occupazione del suolo pubblico, che dovrebbero essere sostenute dai promotori dell'iniziativa. Tuttavia i sindacati non sembrano ben disposti a sborsare 240mila euro.

Il segretario della Cgil, Claudio Di Berardino, ha difeso il concerto definendolo «patrimonio per Roma». In difesa dei sindacati anche il consigliere regionale del Partito democratico, Enzo Foschi: «Il concerto del primo maggio, così come il 25 Aprile, sono momenti di festa che al sindaco non sono mai piaciuti e fa fede da questo punto di vista la sua sto-



ria politica. Chiedere ai sindacati i costi di un evento che produce un indotto di centinaia di migliaia di turisti per lo più giovani e italiani che molto spesso proprio in occasione di questo evento scoprono la nostra città è ridicolo». Ma al di là delle polemiche Piazza San Giovanni è stata protagonista della musica: «La musica del desiderio: la speranza, la passione, il futuro», come per l'appunto recitava lo slogan scelto dagli organizzatori. Uno spettacolo che ha avuto anche momenti di grande commozione, dal minuto di silenzio in ricordo delle tante vittime sui luoghi di lavoro (1.400 morti l'anno), a quelli di grande partecipazione politica, come gli appelli a non modificare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Poi va sicuramente citato lo spettacolo, offerto dall'artista pugliese Caparezza che si è dimostrato ancora una volta uno dei più interessanti cantanti della scena rock italiana: esilarante la scena che ha introdotto il brano «La fine di Gaia» in cui il rapper salentino, ironizzando sulla fine del mondo prevista per il 2012 dai Maya, ha invocato la divinità «Equitalak»: «Ci sono terremoti sociali, fiumi di esodati, Equitalak, ti preghiamo, non estinguere noi, estingui i nostri debiti».

Inoltre sul palco sono saliti artisti del calibro di Elisa, Eugenio Finardi, Noemi, Subsonica, e gli Stomp.

Durante la lunga diretta su Raitre, si sono alternati: Afterhours, Almamegretta, A67, A Toys Orchestra, Vittorio Cosma, Dente, Stefano Di Battista, Gnu Quartet, Gabriele Lopez, Alessandro Mannarino, 'Nduccio, No-braino, P-Funking Band, Raiz, Marina Rei, Sud Sound System, Tarant Project, Teatro degli Orrori, Nina Zilli, e il Maestro Mauro Pagani, nel triplice ruolo di arrangiatore, musicista e direttore d'orchestra.

Unici ospiti internazionali, i cinque ventenni californiani Young the Giant.

Proprio Elisa era una tra le protagoniste più attese del concertone del primo maggio, e come ci si poteva aspettare ha acceso la serata trascinando i giovani in piazza al ritmo di «Jumpin' Jack Flash» dei Rolling Stones. Altra artista che è risultata molto amata tra il pubblico è stata Nina Zilli che ha interpretato alcuni dei suoi successi tra cui «Cinquantamila» e il brano portato a Sanremo «Per sempre». Nel frattempo mentre sul palco della musica si esibivano i maggiori esponenti della musica italiana e non, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, parlava della «Priorità della crescita del lavoro, di allarme per la disoccupazione giovanile e dei suicidi», eauspicando che l'Europa si apra ad una maggiore flessibilità di bilancio sugli investimenti strutturali». Il Capo dello Stato ha mandato un invito al governo a risolvere rapidamente la questione degli esodati e dei ritardi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni alle imprese, il tutto accompagnato da un accorato appello alle forze politiche perché cooperino per varare presto la riforma del lavoro.